

MILATEX

Asfissati nel sonno

Si estende e si inasprisce la lotta dei tessili in difesa della Milatex: il governatore della Banca d'Italia Carli ha messo in forse il passaggio della fabbrica all'IRI.

**Martedì
i tessili
in sciopero**



Una delle vittime, Giuseppe Bella. A destra: Leontina Rustici, la commessa rimasta intossicata nel lettino dell'ospedale.

Pasqua nella fabbrica

Una delegazione da Carli — Si vogliono salvare gli speculatori della SFI — Un comunicato della Segreteria della Federazione comunista

La lotta degli operai per la difesa della Milatex si estende e si inasprisce. Le organizzazioni sindacali dei tessili, dopo l'incontro di ieri con il governatore della Banca d'Italia, Carli, hanno invitato tutti i dipendenti del lanificio a restare domani e lunedì in fabbrica e hanno proclamato per martedì uno sciopero provinciale dei lavoratori del settore. La Camera del Lavoro ha inoltre lanciato un appello perché nei due giorni di festa si sviluppino un forte movimento di solidarietà e i cittadini rechino al lanificio di via Casilina per aiutare moralmente e materialmente i lavoratori in lotta. Dopo l'odioso intervento della « celere », ieri si è avuto un altro sintomo allarmante: Carli ha lasciato capire che difficilmente sarà attuato il passaggio della Milatex all'IRI e che ci si orienta piuttosto verso la ricostituzione della potenza finanziaria del gruppo SFI.

Recentemente travolta da un crack, in definitiva la lotta dei lavoratori dovrebbe servire a rimettere in sesto un gruppo di sfruttatori e di speculatori; nessuna assicurazione è stata data sul tem-

pi di riattivazione della fabbrica. I lavoratori, quelli che per l'ottavo giorno sono rimasti chiusi nello stabilimento e quelli che hanno nuovamente percorso in corteo le strade del centro cittadino, erano ieri esasperati. « Ma sempre noi dobbiamo pagare per tutti? » ha chiesto a Carli, quasi gridando, per sé e per una giovane operaia che faceva parte della delegazione.

Pasqua e pasquetta chiusi in fabbrica, sciopero generale dei tessili, manifestazioni di solidarietà di tutte le categorie, di tutti i cittadini: nuovo interessamento del PCI, PSUP e PSI: questi gli sviluppi decisi concordemente dagli operai e dalle organizzazioni sindacali per salvare una fabbrica tecnologicamente progredita. Il « salvataggio » però, per essere veramente tale, non deve costituire un premio per il dilagante speculatore e per la banca controllata dal Vaticano che detiene il 66 per cento delle azioni. Come possono fidarsi i lavoratori di gente che non accontentandosi dei normali profitti e volendo intascare guadagni più ingenti, è passata da speculazione a speculazione fino a produrre un crack rovinoso per migliaia di famiglie? Il passaggio dell'azienda all'IRI, l'attuazione di misure immediate per la ripresa dell'attività nel lanificio costituiscono oggi più di ieri i due obiettivi per i quali operai e operale sono decisi a battersi.

La Segreteria della Federazione comunista, frattanto, ha rivolto un appello a tutte le organizzazioni di partito e ai singoli militanti « perché domani e dopodomani, in occasione delle festività pasquali, si sviluppino la concreta solidarietà dall'inizio della crisi del popolo romano con i 380 operai ed impiegati del cotonificio MILATEX ».

« Da più giorni », afferma il comunicato della Federazione comunista, « le maestranze hanno occupato la fabbrica che rischia di chiudere i battenti, nonostante la piena efficienza produttiva e la causa del tracollo della Società Finanziaria Italiana coinvolta in una scandalosa attività speculativa. L'IRI, che si è impegnato a salvare la fabbrica, non ha ancora preso le necessarie decisioni. La SFI, le organizzazioni sindacali e i parlamentari del PCI hanno chiesto l'assorbimento della MILATEX da parte dell'IRI: non si proponeva un « salvataggio » ma una operazione vantaggiosa, data le sane comprovate prospettive di sviluppo economico aziendale ».

« Ma in assenza di positive misure di governo — la continua speculazione — la continuità aziendale e la produttività della MILATEX rischiano di essere compromesse sul fatto. Per questo la Federazione comunista romana mentre saluta la lotta delle maestranze e delle organizzazioni sindacali rinnova il suo impegno politico per ottenere la rapida e piena soddisfazione delle richieste operaie nell'interesse dell'economia romana e in nome del diritto dei lavoratori alla sicurezza del lavoro ».

Domani alle ore 11,30 una delegazione di dirigenti di partito parlamentari e consiglieri comunali e provinciali si recherà alla MILATEX per incontrarsi con i lavoratori in lotta. Alle 17,30 di oggi, alla Borgata Alessandrina, si avrà luogo un comizio nel corso del quale parlerà il compagno Feliciani.

ASSOLTO



Jousseph Bebaue al tribunale di Atene. (Telefoto)

Ora verrà estradato

Jousseph Bebaue è stato assolto ieri mattina dalla Corte d'Appello di Atene dall'accusa di porto abusivo di una pistola calibro 38. L'egiziano, come si ricorderà, era stato condannato in prima istanza a sette mesi di detenzione. La polizia greca, infatti, perquisendo i bagagli della coppia vi aveva trovato l'arma che non era stata denunciata. Sia nel primo, sia nel secondo processo l'egiziano si è difeso asserendo di non sapere che in Grecia è necessario un permesso per portare una pistola.

**Braccianti:
sospeso
lo sciopero**

L'ufficio del Lavoro ha convocato le parti per il 3 aprile alle ore 10,30 per esaminare la vertenza dei florovivai che si trascinano ormai da alcuni mesi a causa dell'intransigenza dimostrata dall'Unione Agricoltori e dai maggiori imprenditori agricoli del settore; dopo due anni ci si rifiuta ancora di rinnovare il contratto integrativo provinciale.

Per rimuovere la posizione dell'imputato, l'arringa della difesa e la richiesta di assoluzione sono state sostenute che l'ignoranza della legge non è una disculpa, si è ritirata per deliberare. Dopo una permanenza di una ora e mezzo in camera di consiglio la Corte è rimparsa dando lettura della sentenza con la quale ha proscioltto l'imputato dall'accusa. Jousseph Bebaue, terminato il processo, è tornato in carcere. A questo punto è ormai solo questione di giorni l'estradizione dei coniugi Bebaue in Italia. Negli ambienti giudiziari di Atene la sentenza di proscioglimento emessa ieri dalla Corte d'Appello viene giudicata come una « manovra » di propaganda politica da parte degli italiani nel disbrigo dell'affare Chourbagi. Alle pratiche di estradizione della coppia non rimane ormai che l'approvazione prima del ministero della Giustizia, poi di quello degli esteri ellenici.

Tragedia in un appartamento di viale Marconi. Un pasticcere ed il suo lavorante uccisi nella loro cameretta dal veleno della « Romana gas ». Una donna intossicata... Salvati in tempo, nella stanza più lontana dalla cucina, due anziani coniugi e il loro nipotino... Non è stata solo fatalità. Le cause della sciagura sono state accertate dall'inchiesta giudiziaria...

Il manicotto è scoppiato per la pressione del gas

Una tragica dimenticanza — La tossicità del gas della « Romana »

Il gas ha seminato la morte in un appartamento di viale Marconi. Due persone sono state uccise nel sonno. Una giovane è rimasta gravemente intossicata. Marito, moglie e un bambino hanno rischiato la vita. Una sciagura terribile, agghiacciante. L'altissimo potere tossico del gas della « Romana » e una tragica distrazione (il rubinetto dell'impianto centrale lasciato aperto) hanno causato la tragedia. Il vecchio manicotto di plastica che unisce i fornelli ai tubi dell'impianto ha ceduto sotto la pressione del fluido velenoso, è scoppiato e il gas ha cominciato a defluire: in pochi minuti la casa si è trasformata in una camera a gas.

La casa dove è avvenuta la disgrazia — quella dei proprietari della pasticceria Cristiani — era già stata colpita dalla sventura: due anni or sono la moglie di Ugo Cristiani (una delle vittime di ieri) si gettò dalla terrazza dello stabile, rimanendo uccisa sul colpo. Era incinta al quarto mese e lasciava un figlio, Stefano, che ora ha tre anni. L'altra vittima del gas è Giuseppe Bella: aveva 23 anni ed era arrivato pochi mesi fa da Acireale; faceva il garzone nella pasticceria e dormiva nella stessa camera del suo principale, in quella più vicina alla cucina. Poco lontano, in un altro locale dormiva la commessa del negozio, Leontina Rustici, di 37 anni e in una terza, in fondo all'appartamento, i genitori dei Cristiani. Palmazio di 58 anni e Valentina Meucci di 55, insieme al nipotino.

E' stato il portiere dello stabile (al numero 57 di viale Marconi) ad accorgersi per primo che qualcosa non andava. Alle 6 di ieri mattina, appena aperto il portone, Eugenio Valeri ha sentito l'acido odore del gas proveniente da uno degli appartamenti del pianterreno. Ha svegliato alcuni inquilini, poi ha capito che il puzzo veniva dall'appartamento occupato dai Cristiani. Ha suonato ancora, ma invano. Già, per un errore di avvertire i vigili del fuoco quando Valentina Meucci, intossicata ma viva, è riuscita ad alzarsi per aprire la porta.

Intanto, il gas e la donna si sono precipitati in cucina: il tubo dei fornelli si era staccato e penzolava. Nella prima camera Ugo Cristiani era disteso sul letto, la moglie e il figlio Luigi (5 anni) erano vicini a lui. Al suo fianco il giovane lavorante respirava ancora, seppure debolmente. Lo hanno trascinato fuori, ma era già troppo tardi. Poi è stata avvertita la Croce rossa. Nella stanza adiacente Leontina Rustici era riuscita a svegliarsi solo per chiamare aiuto. Anche lei è stata adagiata sull'ambulanza, accorsa dal vicino autoparco, e trasportata al San Camillo. La giovane è stata immediatamente sottoposta alle prime cure: per Giuseppe Bella, invece non c'era più nulla da fare.

La sciagura è stata ricostruita abbastanza facilmente dai poliziotti. I due pasticcieri erano rientrati tardi, giovedì sera, dopo aver lavorato a lungo, nel loro laboratorio per preparare i dolci pasquali. Si erano scaldati la cena da soli, avevano mangiato, poi erano andati a dormire. Ugo Cristiani, come era solito fare, aveva lasciato aperto tanto la porta della cucina che quella della sua camera. Questa abitudine è stata fatale ai due uomini. Durante la notte la pressione del gas, come è noto, sale, perché il consumo diminuisce moltissimo. Il bocchettone del vecchio tubo sottoposto a questa spinta, ha ceduto in pochi minuti. Il gas ha preso la strada più facile, quella della porta, ed è penetrato nella camera dove Ugo Cristiani e Giuseppe Bella dormivano, intasandoli completamente.

Pian piano ha raggiunto la stanza della Rustici e senza dubbio (ancora un'ora, forse) sarebbe arrivato nella stanza dove il piccolo Stefano riposava con i nonni. Molto probabilmente, dall'entrata del tubo all'arrivo del portiere sono trascorse poche ore (il più giovane dei due uomini era ancora vivo) ma, come tutti sanno, al gas prodotto dalla « Romana » con i più arcaici sistemi esistenti in Italia, basta poco, dalle tre alle quattro ore, a seconda dei casi, per uccidere. Per capire quanto sia pericoloso questo gas basta pensare che il comune gas liquido è tanto poco velenoso che non basterebbe una intera bombola ad avvelenare ed uccidere un individuo normale.

Gli orari

oggi e domani

**Così
i negozi**

Negozi chiusi totalmente per Pasqua e « Pasquetta ». Chiusure particolari, invece, per i negozi. Ma, comunque, il calendario delle chiusure.

Settore abbigliamento, arredamento e merci varie (oggi): prolungamento della chiusura serale alle 20,30. Domani e lunedì: chiusura per l'intera giornata.

Settore alimentare (oggi): prolungamento della chiusura serale alle 21; rivendite vino alle 22. Domani: chiusura per l'intera giornata di tutti i negozi e mercati alimentari ad eccezione dei forni, rivendite di pane, drogherie e rivendite di vino che resteranno aperte fino alle 13,30 per la vendita di pane, pasta, riso, dolciumi, vini e liquori.

Forni: faranno la doppia panificazione per il rifornimento del pane per il lunedì di Pasqua. Lunedì: Negozi alimentari e mercatiionali: apertura fino alle 13,30, con limitazione di vendita per alcun genere alimentare.

Barbieri: domani chiusa fino alle 13, lunedì chiusa completa. Parrucchieri: domani chiusa completa; lunedì apertura fino alle 13.

Il giorno

Oggi, sabato 28 marzo (88-278). Onomastici: Sisto, il sole sorge alle 6,45 e tramonta alle 18,44. Luna piena oggi.

**piccola
cronaca**

Cifre della città

Ieri sono nati 64 maschi e 57 femmine. Sono morti 27 maschi e 23 femmine, dei quali 9 minori di sette anni. Sono stati celebrati 11 matrimoni. Le temperature: minima 9, massima 17. Per oggi i meteorologi prevedono annuvoli con piogge. Temperatura in diminuzione.

Mostre

Alla « Aca gallery », in via del Babuino 144, espone sino al 30 aprile di pittore John Drabty. Alla « Bottega del Crocifisso », in piazza dei Crocifissi, è aperta una mostra di G. Tassinari. E' stata inaugurata alla galleria Schneider, rampa Mignone 10, una mostra personale del pittore Irving Marnitz.

Sonnino

La giunta comunale di Sonnino, dopo aver discusso la situazione dell'azienda speciale consorziale del Medio Anaseno, ha ribadito la necessità che la direzione dell'azienda passi alle forze democratiche che costituiscono la maggioranza del Comune consorziale.

Sei feriti in uno scontro

Sel persone, delle quali due in modo grave, sono rimaste ferite ieri in seguito ad uno spettacolare scontro avvenuto all'incrocio tra la via Prenestina e via Roccastrada, tra una « 1100 » ed una « 600 ». Sulla « 1100 » si trovavano Enrico Meucci (50 anni, via Bastianelli 47), il figlio Luigi (13 anni) e la moglie Angela Chiarini (50 anni) che sono stati giudicati guaribili in, rispettivamente 8, 5 e 10 giorni, sulla « 600 » viaggiavano l'ispettore del Duce (49 anni, via Bastianelli 38), il figlio Vincenzo (8 anni) e la moglie Caterina Ranieri (32 anni) dei quali il ragazzo e la donna sono stati ricoverati in osservazione, il resto se la caverà in 10 giorni.

Travolti dal camion pirata

Un tipografo ed un facchino la notte scorsa verso le 4 sono stati travolti, in piazzale Tiburtino, da un camion che ha poi proseguito la sua corsa. Giuseppe Paci (42 anni, via del Sallustiana 56) e Elio Marzetti (38 anni, via Campitana 10) sono rimasti feriti, ma non hanno riportato danni gravi. Il camionista, accompagnato da un'autista di passaggio al Policlinico sono stati giudicati guaribili, rispettivamente, in 10 e 8 giorni.

Il furto a via Tasso

L'ufficio politico della Questura e il commissariato Cello stanno svolgendo le indagini per luce sul furto del documento recante l'ordine di fucilazione di don Giuseppe Morosini, sottratto dal Museo storico della Liberazione di via Tasso, il giorno 10 marzo, in un'auto di passaggio al Policlinico sono stati giudicati guaribili, rispettivamente, in 10 e 8 giorni.

**BUONA PASQUA!
BUONE CONFEZIONI!
BUONISSIMI PREZZI!**

ALL'ORGANIZZAZIONE

ALESSANDRO VITTADELLO

**Confezioni per
UOMO - DONNA - BAMBINO
che ha completato l'assortimento
della PRIMAVERA**

ECCO ALCUNI ESEMPI:

Abito lana per uomo	da L. 8.900	9.000	11.900
Giacca pura lana per uomo	da L. 4.900	6.900	8.900
Impermeabile gordinale mantà uomo	da L. 4.500	7.900	10.500
Impermeabile in « lillio » per uomo	da L. 2.100	2.500	3.200
Tailleur	da L. 2.300	1.500	7.900
Calsoni tenute Martello per uomo	da L. 2.300	3.100	3.500
Sopraliti « Lanerom » per donna	da L. 8.700	9.500	10.900
Sopraliti per ragazzo	da L. 2.500	2.700	3.100
Abiti per ragazzo	da L. 2.500	2.700	3.100
Giacche per ragazzo	da L. 2.500	2.700	3.100
Sopraliti pura lana per uomo	da L. 8.000	9.500	11.900
Giacche vellute	da L. 6.900	7.900	8.900
Giacche pelle sottopelle per uomo	da L. 25.000	26.000	27.000
« Poche » lana — tutti i colori	da L. 2.500	2.700	3.100



**VIA OTTAVIANO 1, angolo piazza Risorgimento
VIA MERULANA 281-282-283 (S. MARIA MAGGIORE)**

Leo Canullo